

RELAZIONE ESERCIZIO 2008/2009 **del Presidente del CIR all'Assemblea Generale Ordinaria**

1) ENERGIA NEL MONDO E IN ITALIA

Nel corso del biennio 2008/2009 la crisi finanziaria americana ha scaricato tutti i suoi effetti negativi anche sull'economia mondiale.

Stiamo attraversando la prima vera crisi dell'era della globalizzazione.

Lo scoppio della bolla immobiliare degli Stati Uniti ha prodotto danni a tutte le economie anche a quelle non coinvolte dalla crisi dei mutui "sub prime".

Nel corso del 2009 gli effetti della crisi dell'economia mondiale si sono fatti sentire anche sui consumi di energia.

Le economie europee hanno accusato una flessione del PIL superiore al 4%, mentre la caduta produttiva del Giappone supera il 5%, più contenuta negli Stati Uniti (-2,4%) benché da qui si è originata la forte spinta recessiva.

Mentre i mercati emergenti hanno evidenziato solo un rallentamento scendendo dal 6,1% del 2008 al 2,4% del 2009.

Questa situazione ha accresciuto il peso delle economie asiatiche, in particolare Cina e India che nel biennio 2008/2009 hanno visto una crescita di poco inferiore rispettivamente del 9% e del 6%.

Tali fenomeni hanno ovviamente coinvolto anche il settore energetico.

Il petrolio la cui domanda ha mostrato un calo per il 2008 e 2009 rispettivamente di 1,6 milioni di barili/gg. rispetto al 2007 e 1,2 milioni rispetto al 2008 portandosi ad un consumo globale di 84,8 milioni di barili al giorno.

Il prezzo del petrolio dopo la flessione del dicembre 2008 a 35\$ al barile rispetto al picco di 145\$ al barile del luglio è tornato a crescere sino a 77\$ al barile di fine 2009, evidenziano una notevole volatilità esaltata anche da interventi speculativi finanziari, con variazioni sino ad 8\$ per seduta.

La crisi economica-finanziaria ha coinvolto anche il nostro Paese che nel biennio 2008/2009 ha visto una diminuzione del 6,5% del Pil.

Gli effetti si sono riflessi sui consumi energetici con una contrazione del 5,8%.

La spesa nazionale per l'approvvigionamento di energia nel 2009 è scesa a 41,251 miliardi di euro (anche per effetto della diminuzione del greggio), contro il 59,937 del 2008.

Quale sarà in futuro dell'energia: il petrolio e le fonti fossili per quanto riusciranno a garantire la richiesta mondiale col crescere dell'economie emergenti? L'alto costo delle rinnovabili non risolvono il problema, per il nucleare si attende una nuova era anche per il nostro Paese.

Le poche strategie sensate sono quelle di mantenere un mix energetico e concentrarsi sul risparmio energetico e l'uso razionale dell'energia.

L'attenzione sulle tematiche dell'efficienza energetica "la capacità di garantire un determinato processo produttivo o l'erogazione di un servizio attraverso l'utilizzo della minor quantità di energia possibile" come la definisce la direttiva 2006/32 CEE è diventata una priorità per molti stati membri.

L'interesse del mantenimento delle risorse del pianeta e la salvaguardia ambientale a seguito del protocollo di Kyoto, ha fissato tre obiettivi al 2020: riduzione del 20% dell'emissione di CO2 rispetto al 1990, raggiungimento di un contributo delle rinnovabili per la produzione energetica del 20% e riduzione del 20% dei consumi energetici.

Il Consiglio Europeo ha assunto impegni al fine di raggiungere questi obiettivi che sono vincolanti per gli stati membri.

In Italia fin dal 1978 con la legge 373 (a cui il CIR ha dato un prezioso contributo), si sono intraprese azioni tese a ridurre i consumi. Nel 1982 in attuazione del Piano Energetico Nazionale (PEN) dell'anno precedente viene varata la legge 308 sul risparmio energetico e sulle rinnovabili.

Il recepimento della Direttiva 2002/91 CEE e l'avvio della Certificazione Energetica è stata l'occasione per occuparsi di efficienza energetica degli impianti civili, applicando i concetti già presenti nella Legge 10/91 ma poi tale processo è stato frenato nell'attesa dei regolamenti attuativi mai emessi o carenti (DPR 412/93). La legislazione nazionale (D.Lgs. 192/05, D.Lgs. 311/06, D.Lgs. 115/08, DPR 59/09, e D.M. 26/06/09) pur migliorabile è completa a tal proposito la maggior parte delle Legislazioni Regionali si riconducono ad essa.

Il ritardo nell'emanazione della regolamentazione nazionale sulla Certificazione Energetica, ha determinato dei passi in avanti fatti da alcune Regioni che contraddicono le regole della legislazione nazionale che definiscono come metodo di calcolo le specifiche tecniche UNI/TS 11300 sottoposte a validazione del CTI a garanzia di un buon livello qualitativo.

Gli interessi volti a migliorare il rendimento degli impianti tecnici non sono favoriti dalla legislazione più recente, da un lato il legislatore incentiva fiscalmente con provvedimenti necessariamente limitati nel tempo l'acquisto di impianti più efficienti e dall'altro proroga nel tempo le verifiche sul rendimento ed elimina l'IVA agevolata nei "contratti di servizio energia".

Se analizziamo la ripartizione per settori del risparmio energetico previsto al 2016, vediamo come dal residenziale siano attesi i maggiori risparmi pari a 4,9 Mtep/anno, mentre 2,1/anno Mtep/anno per il terziario, 1,9 Mtep/anno per il settore industriale e 2 Mtep/anno per il trasporto.

Pertanto si evince che da una corretta edificazione, ristrutturazione e gestione degli edifici si possono ottenere significativi risparmi sia sotto il profilo economico sia quello ambientale con la riduzione dell'emissione di CO2.

Se miriamo all'efficienza energetica gli impianti devono essere gestiti nel tempo ed il risparmio deve essere misurato.

2) ATTIVITA' DEL C.I.R.

L'impegno preso nel 2007 di continuare l'attività del nostro sodalizio azzerando il deficit allora esistente senza richiedere interventi straordinari ai soci è stato raggiunto.

Abbiamo dovuto abbandonare la sede del C.I.R. di P.zza Tripoli per l'impossibilità di continuare la locazione e provvisoriamente è stata trasferita l'operatività negli uffici del Presidente in Monza, garantendo un servizio di segreteria dalle ore 9.00 alle ore 13.00 dal Lunedì al Venerdì. Inoltre il magazzino comprensivo di pubblicazioni ed altro materiale informativo e documentale è stato collocato in un box nel medesimo contesto.

Abbiamo partecipato all'Italian Energy Summit del 28/29/30-09-10 del Sole 24 Ore. Le conclusioni ci trovano pienamente concordi in quanto sulle rinnovabili è emerso che il Conto Energia deve soprattutto sostenere i sistemi fotovoltaici che sorgono nei pressi dei siti di consumo dell'energia elettrica e non tanto quelle installazioni a terra di carattere puramente speculativo che sorgono lontano dai centri di consumo.

Per l'efficienza energetica si caldeggia una normativa che eviti gli eccessi burocratici e che dia regole certe e risultati misurabili.

Il 23/11/09 abbiamo aderito ad un'incontro che si è tenuto a Milano presso la sede dell'Unione Commercianta dal titolo "Certificazione Energetica in Lombardia: luci ed ombre".

Dalla relazione e dal dibattito è emerso che l'applicazione del software CENED ha rilevato diverse criticità.

Con la collaborazione di Anta e della Federazione del collegio dei Periti Industriali della Regione Lombardia abbiamo proposto incontri al fine di correggere l'attuale legislazione.

Promozione di documentazione e organizzazione di convegni sui temi dell'efficienza energetica.

Il nostro Paese dipende dall'estero per circa l'85% del proprio fabbisogno energetico ed è proprio nel comparto residenziale, che da solo rappresenta più di 1/3 dei consumi nazionali, che si potranno ottenere i maggior risparmi. Per tale motivo nel corso dell'ultimo Consiglio direttivo è emersa una volontà comune che al nostro settore venga riservato un maggior sostegno pubblico per la rilevanza strategica e sociale che investe per l'intero sistema paese.

Il Presidente del CIR
Ing. Ernesto Moro

